

Il Mattino 16 Dicembre 2005

Riciclaggio, giro da 4 milioni all'anno

Prima di tutto i negozi. Attività commerciali nuove, che da un giorno all'altro spuntano come i funghi, soprattutto nei quartieri residenziali. Subito dopo ci sono le attività imprenditoriali: lavanderie, caseifici e opifici di varia natura. Vedi alle voci «economia» e «criminalità Organizzata»: da questa miscela vien fuori quella formula esplosiva che si chiama riciclaggio.

Riciclaggio, sostantivo maschile dal verbo «riciclare» che il vocabolario Garzanti così definisce: «Rimettere in circolazione banconote di provenienza illecita (denaro sporco); questa operazione finanziaria richiede una complessa conversione delle banconote stesse che permetta di sostituirle con denaro "non sporco", cioè non noto nei numeri di serie come quello proveniente da attività illecite».

A Napoli e in tutta la sua provincia non passa giorno senza che qualcuno non entri in una banca tentando di «lavare» denaro sporco. I dati forniti dal Nucleo regionale della Guardia di Finanza, guidato dal colonnello Giuseppe Bottillo sono inquietanti: si riferiscono a tutti i movimenti bancari sospetti nell'anno in corso. Si ricicla di tutto: dai soldi provento di estorsioni ai denari che costituiscono il frutto del traffico di droga. Un giro vorticoso di soldi difficile da quantificare, ma che non appare mai inferiore a quattro milioni di euro all'anno. A dare l'input alle indagini delle fiamme gialle sono sempre gli istituti di credito. Funziona così: il cassiere o il direttore di una banca segnalano gli importi di un certo valore che vengono depositati, quando a versarli sono personaggi o già noti come appartenenti (o comunque vicini) alla criminalità organizzata, o anche quando sono ufficialmente nullatenenti o nullafacenti. Da quel momento - oltre al filtro dei dipendenti, gli istituti bancari dispongono di un software (il sistema Janos) in grado di catturare tutti i dati relativi a operazioni finanziarie di un certo livello - scatta il lavoro più difficile: quello di ricostruzione dei flussi di denaro. E qui subentra l'esperienza e la specializzazione degli uomini della Finanza.

Finora le sorprese non sono mancate. Anche se, a quanto pare, il meglio dovrebbe ancora arrivare: numerose e delicate indagini sono ormai ad una svolta decisiva. E allora vediamo come la fantasia dei clan riesce a trovare soluzioni capaci di garantire una ripulitura dei denari di provenienza illecita. Come nel caso verificato qualche tempo fa, quando si scoprì che per non destare sospetti la criminalità organizzata era riuscita a identificare in fin piccolo centro uno dei vincitori di un premio di consolazione della Lotteria Italia. Ebbene, al fortunato possessore del biglietto - che aveva appena incassato 50mila euro - vennero offerti 60mila euro, denaro sporco, in cambio di quello pulito.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS